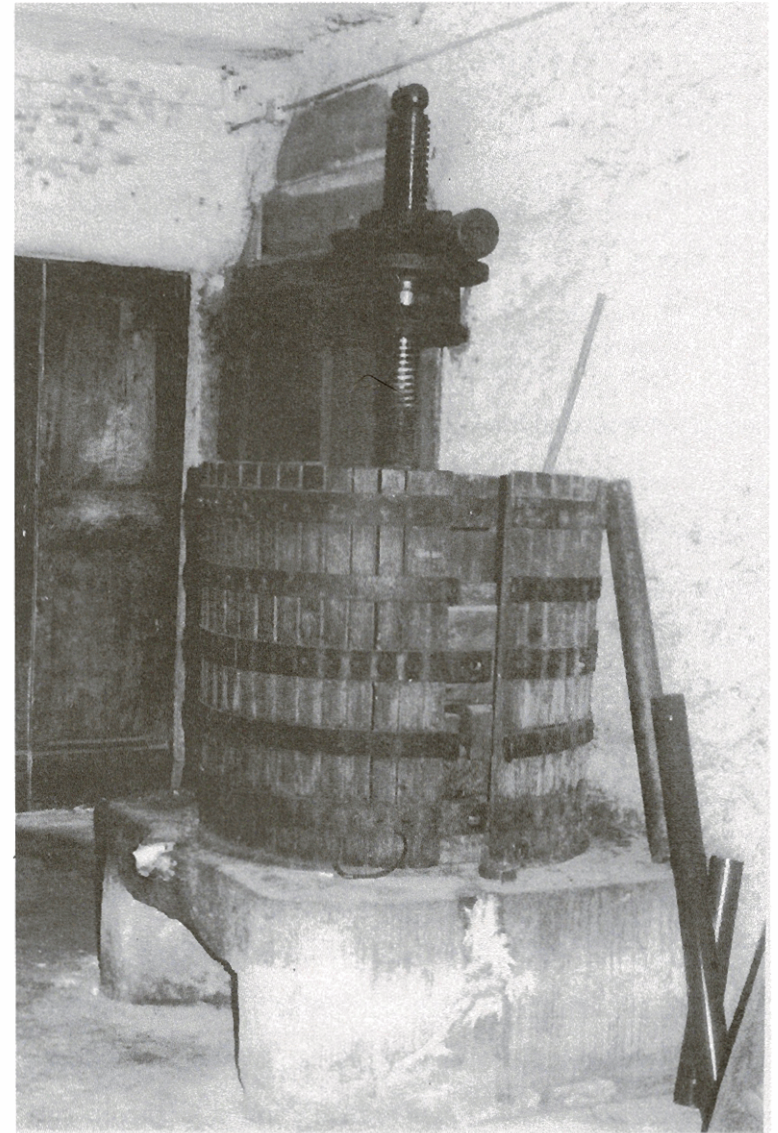


CIRCOLO ARCI
RIO GRANDE RAMATE



CIRCOLO ARCI
RIO GRANDE RAMATE



Assemblea Costituente

Circolo Arci Ramate

Sabato 14 dicembre 1996

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Ci troviamo qui oggi come Assemblea costituente per trasformare la Cooperativa del Popolo di Ramate in Circolo ARCI Ramate. Ci saranno due momenti distinti: oggi la costituzione dell'ARCI, nei prossimi mesi lo scioglimento della Cooperativa; così saremo in grado di ritirare i beni della Cooperativa come ARCI ed i proventi serviranno per le spese notarili e varie di scioglimento. Val la pena di ricordare che ogni residuo profitto dovrà essere dato a scopo benefico alla Lega delle cooperative.

La Cooperativa del Popolo di Ramate è nata nel 1952 ma la storia di questa storica Casa del Popolo risale al 1911: fu costruita dai Soci fondatori lavorando gratuitamente in quel poco tempo libero che la vita di quel tempo concedeva. Negli anni Cinquanta la tipica bottega ha reso un servizio sociale alle numerose famiglie di operai e impiegati facendo credito con i

famosi libretti, a volte anche più del dovuto, nei momenti di profonda crisi economica; poi l'avvento dei supermercati ha messo sempre più in ombra le botteghe di paese e con la sua chiusura Ramate ha perso un pezzetto della sua storia. Oggi rimane il Circolo, il Circolo che piano piano ha perso la fisionomia di locale per pochi intimi, ma ha assunto un ruolo di ritrovo per molti concittadini, dai giovani che si riuniscono numerosi, al classico passaggio, alle donne e questa non è una cosa da poco. Un luogo, quindi, che racchiude in sé molti valori di socializzazione, di servizio e di divertimento.

Ramate e le frazioni vicine non hanno altre alternative: chiudere il Circolo significherebbe fare un altro passo verso un paese dormitorio con la gente costretta ad "emigrare" per trovare un locale pubblico dove incontrarsi e disperdere nel territorio la nostra comunità vuol dire perdere quel senso di appartenenza piccolo ma significativo, perdere la possibilità di stringere la mano al Gustavo, chiedere come va al Secundin, ridere delle sconfitte a scopa del Nana, ascoltare l'ultima barzelletta del Marino, sentire le lamentele della banconiera e così via. No amici, noi dobbiamo fare di tutto, anche l'impossibile, per non perdere questi momenti e quindi è necessario impegnarci dando un po' del nostro tempo per

migliorare il nostro Circolo, farlo diventare, concedetemi il termine, una vera Casa del Popolo nel vero senso della parola.

A parer nostro non serve oggi chiedersi perché a suo tempo lo stabile è stato venduto o perché non è mai stato ricomprato, oggi lo stabile è di proprietà privata. La proprietà, pur ragionando in termini di libero mercato, ha un grande pregio: quello di voler comunque mantenere aperto il Circolo e quindi rinnovarci il contratto di locazione rinunciando essa stessa ad offerte sicuramente più allettanti. Dobbiamo prenderne atto e mantenere un rapporto franco, sincero e di reciproca fiducia per trovare le soluzioni ottimali che da un lato garantiscano la proprietà sull'investimento effettuato e dall'altro permettano l'agibilità e la funzionalità del Circolo.

Val la pena di ricordare che mantenere la Cooperativa avrebbe significato alte spese di commercialista, spese di notaio per le variazioni del Consiglio, tante tasse. Viceversa con la soluzione ARCI i risparmi in tal senso sono considerevoli e ci permettono di affrontare con relativa serenità il maggiore costo di locazione.

Oggi siamo chiamati dunque ad eleggere il Direttivo ARCI; da contatti avuti siamo riusciti a trovare le persone disponibili: alcuni entreranno a far parte del Direttivo per la prima volta, credo con entusiasmo e voglia di fare e, come

dicevamo poc' anzi, abbiamo bisogno di nuove disponibilità e di nuove idee per migliorarci. Oggi è anche un'occasione per ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno diretto la Cooperativa superando difficoltà e a volte incomprensioni, ma che non hanno mai mollato e con caparbiazza hanno permesso la continuità del Circolo superando tutti i problemi con grande senso del dovere.

Vogliamo terminare questa breve introduzione ringraziando tutti i presenti e con un augurio: che il profumo del mosto tutti gli anni a Ramate si continui a sentire.

Per il Comitato Costituente

Claudio Pizzi

ATTO COSTITUTIVO

In data 14 Dicembre 1996, presso la futura sede sociale del costituendo Circolo, sita in Casale Corte Cerro in Frazione Ramate, si sono riuniti i Sigg.ri:

Arrigoni Daniela, Arrigoni Giancarlo, Battaini Marino, Bignozzi Candido, Carissimi Pio, Cerri Franco, Ciuffo Franco, Dalbuoni Raimondo, Ferrari Secondo, Giorgetti Giacomo, Gioira Clementino, Gioira Germano, Gibertoni Antonio, Lomonte Francesco, Maggiola Eligio, Mantovan Daniele, Motta Giovanni, Merlo Adriano, Merlo Carlo, Mura Antioco, Mura Massimo, Pizzi Claudio, Scarpari Luigi, Sinisi Giuseppe, Valsesia Gustavo, Zecchin Arturo.

I presenti chiamano a presiedere la riunione la signora Carpo Rosanna la quale a sua volta nomina a suo segretario la signora Arrigoni Daniela.

La Presidente illustra i motivi che hanno spinto i presenti a farsi promotori dell'iniziativa volta a costituire un Circolo Culturale e Ricreativo e non a fine di lucro. Tali motivi vanno ricercati nella necessità di garantire uno spazio di libero confronto, di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale,

aperto e democratico, in cui i giovani ed i cittadini tutti che lo desiderino possano sviluppare le proprie aspirazioni, nelle ragioni di quello “stare insieme” posto alla base delle esigenze associative.

La Presidente legge lo Statuto che, dopo ampia discussione, posto in votazione, viene approvato all'unanimità.

La Presidente dell'Assemblea illustra i motivi che a suo parere dovrebbero indurre il Circolo ad aderire all'Arci Nuova Associazione, e dà lettura dello Statuto nazionale della stessa, Statuto i cui fondamenti sono del tutto conformi ai principi su cui si basa la costituzione del Circolo, e in cui gli astanti si riconoscono assolutamente, e che garantisce una partecipazione libera e democratica del Circolo medesimo ed alla vita sociale, culturale, ricreativa e politica di cui il Circolo è parte attiva.

I Soci prendendo conoscenza di detto Statuto, ed ascoltata la relazione del Presidente, deliberano all'unanimità di aderire all'associazione nazionale ARCI - Nuova Associazione, di accettarne lo Statuto e di assumere la tessera nazionale quale tessera del Circolo.

L'Assemblea delibera quindi che il costituito Circolo venga denominato “Circolo Arci Rio Grande di Ramate”, che la sua sede legale sia posta in Casale Corte Cerro in Frazione Ramate.

Su proposta dell'Assemblea viene nominato Presidente del costituito Circolo il Sig. Gioira Germano, Vice Presidente il Sig. Pizzi Claudio e segretario la Sig. Arrigoni Daniela.

La proposta, posta in votazione, viene approvata all'unanimità.

L'Assemblea dichiara aperto il tesseramento per divenire Soci di detto Circolo, libero a tutti i cittadini a norma di Statuto, salvo rettifica del Consiglio, e fissa la durata degli Organi direttivi provvisori nominati in anni uno, termine al quale dovranno essere indette elezioni per gli eventuali rinnovi.

Null'altro essendovi da deliberare l'Assemblea viene sciolta alle ore 18.00.

Il Segretario

Daniela Arrigoni

Il Presidente

Rosanna Carpo

STATUTO DEL CIRCOLO

Definizione e finalità

Art. 1

Il Circolo Arci Rio Grande costituito in Ramate È un centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apartitico a carattere volontario, democratico e progressista.

Non persegue scopo di lucro.

Art. 2

Lo scopo principale del Circolo è quello di promuovere attività culturali, sportive, turistiche e ricreative, nonché servizi, contribuendo in tal modo alla crescita culturale e civile dei propri Soci.

Tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative e formative, e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine forzata, sono potenziali settori di intervento del Circolo.

Il Circolo, per il raggiungimento dei propri scopi sociali potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie che riterrà opportune.

I Soci

Art. 3

Il numero dei Soci è illimitato. Può diventare Socio chiunque si riconosca nel presente Statuto ed abbia compiuto il diciottesimo anno di età, indipendentemente dalla propria appartenenza politica e religiosa, sesso, cittadinanza, appartenenza etnica e professionale. I minori di anni 18 possono assumere il titolo di Socio solo previo consenso dei genitori.

Agli aspiranti Soci sono richiesti l'accettazione dello Statuto e il rispetto della civile convivenza.

Art. 4

Gli aspiranti Soci devono presentare domanda al Consiglio Direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare ed e attenersi allo Statuto, al regolamento interno e alle deliberazioni degli organi sociali.

Art. 5

Entro 30^e giorni dalla presentazione, il Consiglio Direttivo prenderà in esame le domande di ammissione, verificando che gli aspiranti Soci siano in possesso dei requisiti richiesti e delibererà sulla stessa.

Qualora la domanda venga accettata, la qualifica di Socio diverrà effettiva previo il pagamento della quota sociale.

Nel caso in cui la domanda venga respinta, l'interessato potrà presentare ricorso, sul quale si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea dei Soci alla sua prima convocazione ordinaria.

Art. 6

I Soci hanno diritto a:

- frequentare i locali del Circolo e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dal Circolo;
- a riunirsi in Assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti il Circolo;
- ad eleggere ed essere eletti membri degli organismi dirigenti.

Hanno diritto di voto in Assemblea i Soci che abbiano la tessera da almeno tre mesi.

Art. 7

Il Socio è tenuto al pagamento della quota sociale, al rispetto dello Statuto e del regolamento interno, ad osservare le delibere degli organi sociali, nonché a mantenere irreprendibile condotta civile e morale all'interno dei locali del Circolo.

Le somme versate per le quote non sono rimborsabili.

Art. 8

La qualifica di Socio si perde per:

- decesso
- mancato pagamento della quota sociale;
- espulsione o radiazione;
- dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio.

Art. 9

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti del Socio, mediante (a seconda dei casi) il richiamo scritto, la sospensione temporanea o l'espulsione o radiazione per i seguenti motivi:

- il non osservare la disposizione dello Statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;
- il denigrare del Circolo, dei suoi organi sociali, dei suoi Soci;

- l'attentare in qualche modo al buon andamento del Circolo, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;
- il commettere o provocare gravi disordini durante l'Assemblea;
- l'appropriarsi indebitamente dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà del Circolo;
- l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali al Circolo, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza; in caso di dolo il danno dovrà essere risarcito.

Art. 10

Contro ogni provvedimento di sospensione, espulsione o radiazione, è ammesso il ricorso entro 30 giorni, sul quale decide in via definitiva la prima Assemblea dei Soci.

Patrimonio sociale e bilancio

Art. 11

Il patrimonio sociale del Circolo è indivisibile ed è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà del Circolo;
- contributi, erogazioni e lasciti diversi;
- fondo di riserva.

Art. 12

Il bilancio comprende l'esercizio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno e deve essere presentato all'Assemblea entro il 30 aprile successivo.

Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

Art. 13

Il bilancio dovrà prevedere la costituzione e l'incremento del fondo di riserva pari al 5% . L'utilizzo del fondo di riserva è vincolato alla decisione dell'Assemblea dei Soci.

Il residuo attivo di bilancio sarà tenuto in parte come fondo di riserva e il rimanete sarà tenuto a disposizione per iniziative di carattere culturale, ricreativo, sportivo e per i nuovi impianti o attrezzature.

L'Assemblea e il Consiglio direttivo

Art. 14

Partecipano all'Assemblea tutti i Soci che alla data di convocazione dell'Assemblea stessa siano in regola con il pagamento della quota sociale.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria, e viene convocata a cura del Consiglio Direttivo tramite avviso scritto, contenente la data e l'ora di prima convocazione e l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca almeno quindici giorni prima senza l'avviso personale a tutti i Soci.

Art. 15

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è regolarmente costituita alla presenza della metà più uno dei così con diritto di voto, e delibera a maggioranza assoluta dei voti questi ultimi. In seconda convocazione, invece, l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno salvo le eccezioni di cui all'art. 16.

Non sono ammesse deleghe nelle assemblee e nelle elezioni.

Art. 16

Per deliberare sulle modifiche da apportare allo Statuto o al regolamento, proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto dei Soci è indispensabile la presenza di almeno un terzo dei Soci con diritto di voto, ed il voto favorevole di almeno tre quinti dei partecipanti.

Per delibere riguardanti lo scioglimento o la liquidazione del Circolo valgono le norme di cui all'art. 29.

Art. 17

L'Assemblea è presieduta da un Presidente e da un Segretario eletti in seno alla stessa.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo dei Soci presenti con diritto di voto. Per l'elezione degli organi sociali la votazione avviene a scrutinio segreto. Le urne saranno allestite e si procederà immediatamente alla votazione.

Le deliberazioni dovranno essere verbalizzate indicando, per le elezioni il numero dei votanti, il numero delle schede valide, nulle e bianche, ed i voti ottenuti dai Soci.

Tale verbale dovrà poi essere a disposizione dei Soci.

Art. 18

L'Assemblea ordinaria viene convocata una volta all'anno nel periodo che va dal 1° gennaio al 30 aprile. Essa, nei termini di cui all'ultimo comma dell'art. 6:

- approva il bilancio consuntivo e preventivo;
- approva le linee generali del programma di attività;
- approva le linee generali del programma di attività;

- elegge gli organismi direttivi (Consiglio Direttivo, Collegio dei Sindaci Revisori) alla fine del mandato o in seguito alle dimissioni degli stessi, votando a scrutinio segreto la preferenza a nominativi scelti tra i Soci fino ad un numero uguale a quello dei componenti per ciascun organismo. In caso di parità di voti all'ultimo posto utile sarà eletto il Socio con la maggiore anzianità di iscrizione al Circolo.
- nel caso di cui sopra, elegge una commissione elettorale composta da almeno tre membri, che controlli lo svolgimento delle elezioni e firmi gli scrutini;
- delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.

Art. 19

L'Assemblea straordinaria viene convocata tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo reputi necessario e ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata il Collegio dei Sindaci Revisori o almeno un quinto dei Soci aventi diritto di voto.

L'Assemblea dovrà aver luogo entro venti giorni dalla data in cui viene richiesta.

Gli organismi dirigenti

Art. 20

Il Consiglio direttivo viene eletto dall'Assemblea dei Soci e dura in carica tre anni. È composto da un minimo di nove e da un massimo di quindici consiglieri.

Tutti i Consiglieri sono rieleggibili.

Art. 21

Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle proprie funzioni può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dall'attività volontaria di cittadini non Soci, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi. Le commissioni di lavoro hanno natura puramente consultiva.

Art. 22

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:

- il Presidente: ha la rappresentanza legale del Circolo, è il responsabile di ogni attività dello stesso. Convoca e presiede il Consiglio.

- il Vice presidente: coadiuva il Presidente e, in caso di impedimento di questi, ne assume le mansioni.
- il Segretario: cura ogni aspetto amministrativo del Circolo redige i verbali delle sedute del Consiglio e li firma con il Presidente; presiede il Consiglio in assenza del Presidente e del Vice Presidente.

Il Consiglio può inoltre distribuire tra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività del Circolo.

Art. 23

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- eseguire le delibere dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre i bilanci preventivi e consuntivi;
- deliberare circa l'ammissione dei Soci;
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti dei Soci;
- stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti le attività sociali;
- curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà del Circolo o ad esso affidati;

- decidere le modalità di partecipazione del Circolo alle attività organizzate da altre Associazioni ed Enti, e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente Statuto.

Art. 24

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta al mese in un giorno prestabilito senza necessità di ulteriore avviso, e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno cinque consiglieri o su Convocazione del Presidente.

Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei Consiglieri, e le delibere sono approvate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le votazioni normalmente sono palesi; possono essere a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un solo Consigliere. La parità di voti comporta la reiezione della proposta.

Art. 25

I Consiglieri sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie che straordinarie. Il Consigliere che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive decade.

Decade comunque il Consigliere dopo sei mesi di inattività salvo giustificano impedimento.

Il Consigliere decaduto o dimissionario è sostituito, ove esista, dal Socio risultato primo escluso dall'elezione del Consiglio.

La quota massima di sostituzione è fissata in un terzo dei componenti originali; dopo tale soglia il Consiglio Direttivo decade.

Il Consiglio Direttivo può dimettersi quando ciò sia deliberato da un terzo dei Consiglieri.

Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'Assemblea indicando nuove elezioni entro quindici giorni.

È prevista la cooptazione di un terzo dei consiglieri.

Art. 26

Il Collegio dei Sindaci Revisori è composto da tre membri. Ha il compito di controllare tutta l'attività amministrativa e finanziaria del Circolo, nonché di verificare l'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo.

Relaziona al Consiglio Direttivo e all'Assemblea.

Si riunisce ordinariamente due volte l'anno (ogni sei mesi) e, straordinariamente ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata uno dei suoi membri o il Consiglio Direttivo.

Art. 27

I Sindaci Revisori hanno diritto di assistere alle sedute del Consiglio Direttivo con voto consultivo.

Art. 28

Le cariche di Consigliere, Sindaco Revisore sono incompatibili tra di loro.

Scioglimento del Circolo

Art. 29

La decisione motivata di scioglimento del Circolo deve essere presa da almeno i quattro quinti dei Soci aventi diritto al voto in un'Assemblea valida alla presenza della maggioranza assoluta dei medesimi. L'Assemblea stessa decide sulla devoluzione del patrimonio residuo, dedotte le eventuali passività, per uno o più scopi stabiliti dal presente Statuto, e comunque per scopi di utilità generale procedendo alla nomina di uno o più liquidatori scegliendoli preferibilmente tra i Soci. Il patrimonio dovrà essere devoluto esclusivamente a scopi speciali a beneficio della collettività.

Disposizioni finali

Art. 30

Per quanto non previsto dallo Statuto o dal regolamento interno, decide l'Assemblea ai sensi del Codice Civile e delle leggi vigenti.